

Parma

Accoglienza Iniziativa di Upi e Cisita

Corsi per migranti per imparare la lingua e trovare un impiego

Via al progetto «Rete integrazione lavoro Parma»

I corsi per imparare la lingua
Il progetto si avvale della operatività di alcuni Cas.

» Con l'avvio dei corsi di lingua italiana, entra nel vivo il progetto «Rete integrazione lavoro Parma» sottoscritto il 12 settembre a Palazzo Soragna e sviluppato da soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di fornire ai migranti una formazione linguistica segmentata, presupposto fondamentale per la loro integrazione nel contesto sociale ed economico locale.

Il progetto Rilp, ideato e progettato da Unione Parmense degli Industriali e finanziato all'avvio da Cisita Parma, si avvale della operatività di alcuni Cas (Cooperativa Biricca come capofila, Ciac di Parma, Cooperativa Sociale Betania, Associazione San Cristoforo, Cooperativa Leone Rosso) per gli aspetti di accoglienza, di Cpia Centro provinciale per l'istruzione degli adulti di Parma per il testing e la cer-

tificazione delle competenze, e di Centro servizi edili Parma e associazione Next per realizzare attività tese ad avvicinare i partecipanti al mondo del lavoro.

Dopo il completamento dei test propedeutici alla didattica previsti dal progetto che nei giorni scorsi hanno riguardato 279 migranti dei diversi centri di accoglienza straordinaria del territorio, sono state definite le classi (che nel 25 per cento dei casi sono dedicate ad analfabeti) da circa venti studenti ciascuna, suddivise su quattro livelli di conoscenza della lingua italiana a cui corrisponderà una didattica specifica.

Oggi, con l'avvio dell'anno scolastico, i discenti potranno iniziare il loro percorso di formazione della durata di 100 ore per ogni livello, accompagnati dal corpo docente abilitato individuato

Stranieri

I test hanno riguardato 279 migranti dei diversi centri di accoglienza. Poi sono state definite le classi di 20 studenti ciascuna.



dal progetto e con l'ausilio di risorse audio e video disponibili in aula e di kit didattici distribuiti ad ogni studente; a conclusione si effettuerà il passaggio al livello successivo fino alla fase finale di validazione delle competenze acquisite.

«Il progetto - ha commentato Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali, presente in aula - entra oggi nella fase più significativa, quella in cui i migranti potranno imparare giorno dopo giorno a relazionarsi in modo più dignitoso con il contesto in cui si trovano, costruendo il proprio presente e futuro. E' il primo passo di un percorso, che speriamo si allarghi ad altri territori, che vuole offrire a questi giovani la possibilità di integrarsi e acquisi-

re l'indipendenza economica, anche grazie alle aziende del territorio in cui trovare il proprio impiego».

«Con l'avvio dell'attività di aula - ha aggiunto Irene Rizzi, presidente di Cisita Parma - prende forma concreta un'iniziativa che vuole rappresentare un'importante occasione di integrazione per tutte le persone coinvolte. Un'opportunità fortemente voluta da tutte le realtà che collaborano al progetto "Rete integrazione lavoro Parma" e pensata per favorire il processo di accoglienza dei migranti che partecipano alle diverse fasi in cui si articola questo percorso formativo, offrendo loro la possibilità di acquisire quelle conoscenze linguistiche e culturali fondamentali per una faticosa e operosa inte-

grazione nel tessuto sociale e produttivo del nostro territorio».

Presenti nelle aule di Cisita Parma anche Domenico Altieri e Francesca Corotti di Biricca, la cooperativa sociale capofila degli enti del terzo settore, che traggono un primo bilancio: «Abbiamo centrato il primo obiettivo di portare in aula 300 ragazzi. Adesso, attraverso un percorso di valutazione continua, misureremo, insieme a Upi e Cisita, i risultati raggiunti sia in termini di output che, soprattutto, di outcome, convinti che nell'epoca che stiamo vivendo, il futuro delle comunità dipende dalla capacità di costruire percorsi di cittadinanza e di integrazione».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cooperazione Hanno completato il progetto oltre 100 stranieri, 28 di loro sono stati già assunti

Formazione, integrazione e infine lavoro: il programma Barilla a favore dei rifugiati

Progetto europeo

Il Gruppo Barilla ha attivato il programma nel 2015 in Svezia per poi estenderlo a Italia, Germania, Francia e Grecia.

» Oltre cento rifugiati accolti nel progetto internazionale di avviamento al lavoro, di questi 28 sono stati definitivamente assunti. È, in estrema sintesi, il programma avviato dal Gruppo Barilla a favore dei rifugiati e del loro inserimento nel mondo del lavoro. Un progetto partito nel 2015 in Svezia e che poi si è esteso a Germania, Francia e Italia.

Nel corso degli anni, sono diverse decine i rifugiati che sono stati formati attraverso questo programma. Per farlo il Gruppo Barilla collabora con organizzazioni locali e agenzie governative per



identificare, formare e integrare i rifugiati nella forza lavoro e fornire servizi chiave come la formazione lin-

guistica. Un impegno che nel 2019 ha portato l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) a premiare

Barilla «per il sostegno e la promozione dello sviluppo professionale dei rifugiati e della loro integrazione nei luoghi di lavoro».

«Come azienda socialmente consapevole, ci impegniamo ad aumentare l'inclusione di coloro che fanno parte dei gruppi emarginati, sia all'interno che all'esterno del Gruppo - scrive il Gruppo Barilla sul proprio sito internet - Inizialmente abbiamo lavorato per integrare i rifugiati nel 2016 in Svezia e nel 2018 siamo entrati a far parte della Tent Foundation, un'organizzazione no-profit fondata da Hamdi Ulukaya,

Ceo di Chobani, per mobilitare la comunità imprenditoriale globale verso l'inclusione dei rifugiati».

In collaborazione con Tent Foundation, Barilla lavora con organizzazioni locali e agenzie governative per identificare e formare i rifugiati che vorrebbero lavorare negli stabilimenti e negli uffici di produzione in Svezia, Francia, Italia, Grecia e Germania, con l'obiettivo di formare nuovi rifugiati nei prossimi anni. «Lavoriamo per integrare i rifugiati nelle comunità in cui operiamo, creando opportunità di lavoro in base alle esigenze dei mercati - sottolinea ancora Barilla - e finora più di 100 rifugiati hanno completato il programma e 28 sono stati assunti».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nozze di diamante

di Ravasini Silvana e Franco Marchetti



Siete un esempio di vita; complimenti per questo bellissimo traguardo!

Dai vostri figli e nipoti

PICCOLA PUBBLICITÀ

GAZZETTA

Annunci

Questi avvisi si ricevono tutti i giorni feriali presso gli uffici della Società PUBLIEDI s.r.l. via Mantova, 68 - Parma - Tel. 0521-464111. Il prezzo deve essere corrisposto anticipatamente. Esso risulta dal numero delle parole (minimo 10, sdoppiando quelle artificialmente composte). Non sono ammessi annunci che contengono richieste di foto, denaro e francobolli per la risposta. Le offerte di impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambo i sessi, Legge 903 del 9/12/1977. Tutte le lettere indirizzate alle caselle Publiedi debbono essere inviate per posta ordinaria e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

15 OFFERTE LAVORO

CERCASI DOMESTICA REFERENZIATA Orario lungo. Telefonare al numero 349.1868617.

IL CERCHIO AZZURRO

Se le sostanze o il gioco diventano un problema per te, un familiare o un amico... Aiutaci ad aiutarlo... Insieme è meglio! CHIAMACI o contattaci tramite whatsapp

ASCOLTIAMO INFORMIAMO AIUTIAMO

3928791420 3336268003

ilcerchioazzurro onlus
via Testi 4 - 43122 PR
ilcerchioazzurro@virgilio.it

Oggi pomeriggio dalle 17.45

Da Gianni Brera allo scudetto del Napoli, come sono cambiati sport e giornalismo: incontro alla pergola della Corale Verdi

» Il giornalismo sportivo e il suo racconto degli eventi partendo dall'inarrivabile penna di Gianni Brera per arrivare al libro, scritto dal radiocronista della Rai e presidente dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) Gianfranco Coppola.

Sarà questo il tema di un incontro-presentazione «Il racconto del calcio da Brera al brand journalism: campioni, territori, diritti e divieti» che si terrà oggi alle 17,45 nella sala Gandolfi della Co-

rale Verdi. Dopo l'introduzione di Paolo Reggianini, presidente Gergs, dibattito con relatori il direttore della «Gazzetta» Claudio Rinaldi, Gianni Merlo, presidente dell'Aips (Association internazionale de la presse sportive), Giuliano Veronesi, vicepresidente Ussi, e infine, Gianfranco Coppola, presidente Ussi, che per l'occasione presenterà il libro «Campioni per sempre».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA